

Mario Albertini

Tutti gli scritti

IX. 1985-1995

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

A Giovanni Malagodi

Pavia, 15 ottobre 1987

Caro Presidente,

mi permetto di mandarLe una nota – del resto molto breve – sul referendum europeo in relazione alla questione del referendum in Italia. Siamo anche noi preoccupati del modo col quale si stanno sfruttando i referendum nel nostro paese, ma ancor più del fatto che le giuste critiche a questo andazzo potrebbero ostacolare la decisione di fare un referendum europeo.

Per noi la questione essenziale sta nel fatto che il referendum europeo, qualora fosse associato, come noi auspichiamo, all'elezione europea, presenta un carattere così eccezionale da collocarsi in un contesto del tutto diverso da quello dei referendum normali.

Vorrei parlarLe anche di una questione più generale. Col referendum avremo la possibilità di dare una sostanza al voto europeo. Resta però il fatto che quando si tratta dell'Europa una campagna elettorale non basta per fornire agli elettori elementi di valutazione sufficienti. Per questa ragione il Mfe sta proponendo ai partiti una campagna di lungo respiro. Non c'è altro modo per far penetrare il discorso europeo, che non è familiare nemmeno ai politici, nella testa della gente. A questo riguardo abbiamo fatto ai partiti una proposta di campagna unitaria che La pregherei di esaminare. La prima tentazione sarà quella di respingerla come inconsueta, ma la seconda riflessione dovrebbe proprio riguardare il fatto che un fine eccezionale non si può conseguire con mezzi consueti.

Colgo l'occasione per rinnovarLe i sensi della mia simpatia e della mia deferente amicizia

Mario Albertini